



CONFERENZA ITALIANA
SUPERIORI MAGGIORI

Via Giuseppe Zanardelli, 32
00186 Roma
06.3216841 – 06.3216455
cism.segreteria@gmail.com

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

P. LUIGI GAETANI ocd
Presidente

D. IGINO BIFFI sdb
Vice Presidente Nord

P. FRANCESCO PILONI ofm
Vice Presidente Centro

P. SAVERIO CENTO om
Vice Presidente Sud

P. STEFANO TRIO cpps
Segretario Generale

P. ROBERTO DEL RICCIO sj
Consigliere

Dom GIOVANNI DAL PIAZ osbcm
Consigliere esperto

P. LUIGI SABBARESE cs
Consigliere esperto

P. PINO VENERITO sdc
Amministratore

P. GIOVANNI TREGLIA imc
Rappresentante
Istituti missionari

Dom DONATO OGLIARI osb
Rappresentante
Istituti monastici

Inviare notizie e contributi a:
cism.segreteria@gmail.com

CONSIGLIO DI REDAZIONE

Don Vincenzo Marras ssp
Coordinatore
vincenzo.marras@stpauls.it

Dom Giovanni Dal Piaz osbcm
gdp947@gmail.com

P. Pietro Sulkowski cssr
piotr.sulk@libero.it

Don Beppe Roggia sdb
roggiaq516@gmail.com

P. Silvano Pinato rcj
spinato@rcj.org

Sr. Fernanda Barbiero smsd
fernandabarbiero1@gmail.com

Sr. Emilia Di Massimo fma
emiliadimassimo11@gmail.com

Religiosi in Italia

SUPPLEMENTO A TESTIMONI

OTTOBRE 2023

LXIII ASSEMBLEA GENERALE CISM

Sogno e profezia nella vita religiosa

In queste pagine la presentazione di due significativi appuntamenti per la vita religiosa in Italia:
la 63^a Assemblea generale della Conferenza Italiana Superiori Maggiori (Assisi, 6-10 novembre 2023),
e il 40° convegno dell'Area Animazione della Vita Consacrata della USMI e CISM (Collevalenza, 20-24 novembre 2023).

«Non è un mondo che sta morendo, ma un nuovo mondo che sta nascendo. Papa Francesco ci ricorda che stiamo vivendo in un cambio d'epoca e questo chiede alla Chiesa tutta di mettere in atto processi di conversione pastorale, come richiesto in *Evangelii gaudium*, affinché la sinodalità ecclesiale divenga nuovo paradigma attraverso il quale ripensare i modelli di comunione, partecipazione e missione. Per queste ragioni è necessario cambiare e rivedere le stesse Assemblee come snodi di un processo di accompagnamento». Lo annuncia il presidente della Conferenza Italiana Superiori Maggiori, padre **Luigi Gaetani**, nella lettera di convocazione della 63^a Assemblea generale della CISM, che si terrà ad Assisi dal 6 al 10 novembre 2023. Sollecitando la loro partecipazione, padre Gaetani invita i superiori maggiori a far partecipare insieme a loro all'Assemblea, anche un altro confratello (Vicario oppure un referente della formazione), con il quale, al termine dell'assemblea, rinarrarsi quanto vissuto e riflettere su come poterlo applicare nel cammino della Provincia religiosa che sono stati chiamati a guidare e a servire.

L'invito a partecipare alla LXIII Assemblea Generale CISM, scaturisce dalla consapevolezza che tutta la vita religiosa italiana deve «unire le forze per operare insieme nel realizzare più agevolmente il fine proprio dei singoli Istituti..., come pure per trattare questioni di comune interesse e per stabilire una idonea cooperazione e coordinamento

con la Conferenza Episcopale Italiana e i singoli Vescovi» (Statuto CISM, n. 2), aiutandoci a vivere la sinodalità itinerante e fraterna come esperienza di comunione e collaborazione. «Uscire da se stessi», annota papa Francesco in *Evangelii gaudium* n. 87, «per unirsi agli altri fa bene».

Al centro delle giornate di Assisi il tema: «*Sogno e profezia nella vita religiosa.*

Discernere in un cambio d'epoca», frutto di condivisione con il Consiglio nazionale e di presidenza. Il tema nasce dalla consapevolezza che la vita religiosa è pienamente coinvolta nelle trasformazioni che stanno modificando relazioni personali e sociali, lo stesso stile ecclesiale.

La proposta di rivedere le Assemblee CISM come snodi di un processo di accompagnamento si muove su questa linea così da ripensare, non tanto a partire dal dato antropologico e sociale ma da quello spirituale, un cambiamento profondo di mentalità. Questa sfida rappresenta un processo da accompagnare e verificare, fornendo strumenti per poter avviare processi di discernimento sui territori, con il coinvolgimento anche dei Presidenti regionali della CISM e dei loro Consigli, con la costituzione di un *team* nazionale che svolga questo ruolo per le realtà che lo desidereranno.

Il cammino che la CISM nazionale propone si dispiegherà secondo le tre fasi del processo di discernimento (cfr. documento preparatorio del Sinodo dei vescovi su giovani e discernimento): *riconoscere-interpreta-*



re-scegliere. Tre verbi che rappresentano tre distinte fasi del discernimento, visto come processo in divenire in relazione all'agire missionario e alla realtà che si incontra. Tre verbi per operare non ciò che il soggetto proietta sulla realtà, restando schiacciati su di essa e sui bisogni che essa esplicita, ma per poter operare «*ciò che è più bello e gradito a Dio*» (Romani 12,2), «*ciò che è più necessario, bello, attraente, utile*» (*Evangelii gaudium*, 35).

Nello specifico:

RICONOSCERE ciò che già nella realtà si muove e che lo Spirito anima. Riconoscere le dinamiche sottostanti alla realtà, non tanto in chiave socio-antropologica ma spirituale.

INTERPRETARE ciò che si è ascoltato e intrecciarlo con le conoscenze, le competenze, gli orientamenti pastorali che ci si è dati, definendo dei criteri attraverso i quali avviare delle sperimentazioni.

SCEGLIERE quali prassi è opportuno mettere in atto (*kairos*).

Le assemblee lungo i tre anni

In questo primo anno si avvierà una fase di discernimento che ha lo scopo di delineare un 'sogno missionario' per la vita religiosa. Questo avverrà non mediante un dibattito sulle buone prassi o problematizzando su necessità e mancanze. Per accedere a risorse simboliche ad oggi non in nostro possesso è necessario attingere alle fonti: la Parola, i segni dei tempi, la propria vita, il carisma e il magistero. Da ogni discernimento si faranno emergere dei nuclei evangelici in grado di riorientare il futuro. Non si tratterà quindi di sintetizzare tutto quanto viene detto, ma di cogliere dei nuclei vitali, dinamici, che possano fornirci tre indicazioni: quei nuclei evangelici e carismatici che sentiamo attuali e in grado di scaldare oggi i cuori; delle scelte di discontinuità nello stile, nelle priorità, nel metodo; degli ambiti in cui operare un'azione trasformativa della realtà e non di mera gestione. L'assemblea sarà sollecitata nella riflessione da alcuni relatori in grado di aiutarci a prendere consapevolezza di alcuni processi in atto, a cui seguiranno delle sessioni di discernimento in piccoli gruppi.

Nello specifico, il verbo del primo anno sarà **RICONOSCERE**, e porrà al centro il versetto del profeta Gioele: «*I vostri anziani avranno sogni, i vostri giovani avranno visioni*» (3,1). I cambiamenti non si avviano da bisogni, ma a partire da sogni. Per dirigerci verso una terra straniera occorre una promessa da narrare e custodire.

Cosa vuol dire 'sognare' sul piano spirituale e come si

realizza? Come favorire e custodire la gestazione del sogno missionario di una comunità? Come trasmettere questo sogno? Una *lectio divina* giornaliera ci aiuterà a meditare su queste domande di fondo.

Il sogno è dello Spirito, è quel 'vino nuovo' che chiederà di attrezzarsi per realizzare otri nuovi idonei a custodirlo.

Il sogno missionario ci aiuta a ridire il perché del nostro esserci oggi come vita religiosa. Contrerà tre elementi: nuclei evangelici in grado di scaldare oggi il nostro cuore, elementi di discontinuità che siamo chiamati a realizzare per tornare ad essere attrattivi, elementi trasformativi che vogliamo generare laddove si vive per poter coinvolgere altri.

Il metodo in questo primo anno del triennio prevede: tre esperti per aprire cuore e mente su tre distinte fonti: la Parola, i segni dei tempi, il magistero; la divisione dell'assemblea in gruppi di 8 persone, attorno a tavoli guidati da un facilitatore; dopo gli interventi si adotterà il metodo del dialogo spirituale, come sperimentato anche nel cammino sinodale universale; i superiori maggiori sono invitati a far partecipare insieme a loro all'assemblea anche un altro confratello (ad esempio il vice o il referente della formazione), con il quale poter poi rinarrare quanto vissuto e riflettere su come poterlo applicare nella provincia; una *lectio divina* giornaliera che aiuterà a tenere viva la cornice del sogno e a disporre i partecipanti nella adeguata postura di discernimento e apertura allo Spirito.



Agenda di lavoro dell'Assemblea di Assisi

Lunedì 6 novembre 2023

Introduzione all'Assemblea da parte del Presidente

Martedì 7 novembre 2023

Primo discernimento: Parola
Secondo discernimento: Segni dei tempi

Mercoledì 8 novembre 2023

Terzo discernimento: Magistero

Giovedì 9 novembre 2023

Comunicazioni da parte della CISM su aggiornamenti e materie afferenti alla vita religiosa.

Nel triennio 2023-2025 le assemblee CISM in stile sinodale

Il cammino sinodale sta coinvolgendo la Chiesa universale accompagnandola fino alla celebrazione del giubileo del 2025. In realtà, come più volte dichiarato, non si tratta di concludere il cammino, in quanto la sua attuazione è volta a generare nella Chiesa una postura sinodale nell'ordinarietà del suo agire.

Non tanto, quindi, un sinodo come evento normato, che chiama alcuni soggetti incaricati per l'elaborazione di un documento conclusivo, ma il cammino sinodale come processo che coinvolga tutti i battezzati per aiutare la Chiesa ad assumere nuove forme di comunione, di partecipazione e di missione.

Le realtà ecclesiali sono caratterizzate da forme di governo, prassi, linguaggi e modelli interiorizzati (paradigmi), che oggi risultano in molti casi disfunzionali rispetto alla missione che esse cercano di perseguire. Malgrado gli sforzi, le risorse, l'impegno messo in campo, i risultati sembrano distanti ma soprattutto l'esperienza che in queste forme viene vissuta non permette ai soggetti di vivere pienamente la loro chiamata.

Il cammino sinodale si configura su indicazione di papa Francesco come un vero e proprio cammino di evangelizzazione e di purificazione, non tanto per individuare strategie per divenire più efficaci ma per mettere in atto una conversione interna alla Chiesa. Si legge, infatti, nel Documento preparatorio n. 32: «Lo scopo di questo Sinodo non è di produrre altri documenti. Piuttosto, intende ispirare le persone a sognare la Chiesa che siamo chiamati a essere, a far fiorire le speranze, a stimolare la fiducia, a fasciare le ferite, a tessere relazioni nuove e più profonde, a imparare gli uni dagli altri, a costruire ponti, a illuminare le menti, a riscaldare i cuori e a rinvigorire le nostre mani per la nostra missione comune».

Lo stile sinodale e la struttura del suo processo potrà costituire un mezzo per ripensare la proposta stessa dell'Assemblea generale annuale della CISM. Negli ultimi anni l'Assemblea è stata percepita come un evento istituzionale, più che un cammino comune di risignificazione e ripensamento della presenza religiosa in Italia. Ha fatto uso di un metodo tradizionale, frontale, affrontando tematiche che, seppur di interesse e in grado di scuotere gli animi, hanno fatto fatica a trovare una ricaduta nella vita religiosa nazionale. Inoltre, si corre il rischio di evidenziare sempre ciò che manca, senza una prospettiva di più ampio respiro.

Alla luce di queste considerazioni, qui sinteticamente esposte, si è ritenuto opportuno ripensare l'Assemblea generale da evento annuale isolato, a processo triennale: un percorso dove fornire strumenti, strategie, mappe per orientare il cammino delle comunità.

Tornare a discernere in un cambio d'epoca

La necessità di una conversione pastorale risulta oggi particolarmente evidente, in quanto molte problematiche sono

comuni alle diverse province religiose: difficoltà nella vita fraterna, appesantimento e disingaggio emotivo ed ideale nel vivere il proprio ministero, l'emergere di individualismi e personalismi, il calo di vocazioni e quindi l'esigenza di accorpamenti e riduzione di servizi per un eccessivo peso delle strutture.

Per affrontare queste problematiche, che hanno quindi una natura sistemica e non relegabile a singoli soggetti o situazioni, non è sufficiente mettere in atto nuovi progetti o un adattamento funzionale dell'organizzazione.

Se nel breve periodo queste soluzioni potrebbero arrecare qualche sollievo, nel medio-lungo periodo andrebbero a generare una tensione e frustrazioni di lunga maggiore alle esistenti.

La proposta di ripensare le Assemblee come snodi di un processo di accompagnamento si muove sulla scia del cammino sinodale, per riflettere non tanto a partire dal dato antropologico e sociale, ma da quello spirituale, per generare un profondo cambiamento di mentalità. In un cambio d'epoca, dove il cambiamento non assume una dinamica lineare ma di discontinuità e di rottura profonda, siamo esposti ad una realtà che non conosciamo e che non possiamo ingabbiare nelle categorie ermeneutiche già in nostro possesso. Dobbiamo accedere a risorse simboliche più profonde e questo è possibile mediante la riscoperta della pratica del discernimento personale e comunitario. Il mettersi in ascolto della volontà di Dio, in quanto il Dio dei viventi non si sofferma su ciò che manca ma sul bene che sempre è «in principio».

Riconoscere, interpretare e scegliere: le fasi del discernimento

Il cammino si dispiega secondo le tre fasi del processo di discernimento indicate nel documento preparatorio del Sinodo dei vescovi su giovani e discernimento: **riconoscere-interpretare-scegliere**.

Ognuno di questi verbi caratterizzerà nel triennio la proposta di ciascun anno.

Primo anno (nov. 2023) – RICONOSCERE

Sogno e profezia nella vita religiosa

Fase di discernimento. Attingendo alle fonti (Parola, magistero, segni dei tempi, vita, carisma), far emergere nuclei evangelici, trasformativi, per riorientare la presenza della vita religiosa in Italia.

Metodo: alcuni esperti offriranno stimoli per avviare sessioni di discernimento in piccoli gruppi.



Secondo anno (2024) – INTERPRETARE

Segni di futuro

Alla luce dell'ascolto messo in atto, rileggere le forme di comunione, di partecipazione e missione della vita religiosa. Discernere i criteri pastorali in grado di aiutarci ad operare tale trasformazione, individuando le sperimentazioni da avviare e sottoporre a verifica.

Metodo: Gli esperti in questa assemblea avranno più il compito di rileggere esperienze e prassi portate come casi di condivisione e riflessione.

Terzo anno (2025) – SCEGLIERE

Sigilli di cambiamento

Alla luce dei due anni di cammino, si è chiamati ad elaborare ed indicare delle scelte di fondo per la vita religiosa in Italia, ovvero degli orientamenti che indichino delle priorità e delle discontinuità.

Metodo: approfondimenti e acquisizione di strumenti di progettazione pastorale.

Dopo il primo anno – quello che sta per essere celebrato e che abbiamo sommariamente precedentemente presentato – il secondo anno ci inviterà, alla luce del cammino fatto nelle singole comunità attraverso l'identificazione del «Sogno missionario», di mettere in atto delle sperimentazioni, per continuare a discernere e interpretare la realtà mediante l'esperienza di alcune prassi rinnovate: dal sogno ai segni di futuro. Rileggere quindi, alla luce dell'ascolto messo in atto, le forme di comunione, di partecipazione e missione nella vita religiosa. Discernere i criteri pastorali in grado di aiutarci ad operare tale trasformazione, individuando le sperimentazioni da avviare e sottoporre a verifica. Gli esperti, in questa assemblea, avranno più il compito di rileggere esperienze e prassi portate come casi di condivisione e riflessione.

Alla luce dei due anni di cammino, il terzo anno si è chiamati ad elaborare ed indicare delle scelte di fondo per la vita religiosa in Italia, ovvero degli orientamenti che indichino delle priorità e delle discontinuità. L'assemblea sarà allora un'occasione per approfondire e acquisire strumenti di progettazione pastorale.

Entrare in un processo sinodale è compiere un gesto forte di ascolto dello Spirito, che è già oltre, è già «più in là». È accogliere un cammino dove non deteniamo più il controllo pieno, che non possiamo più racchiudere nei nostri schemi acquisiti. È guardare oltre, non restare a discutere del buio ma trovare il coraggio di accendere una luce. È accogliere l'imprevisto, il Gesù non ancora riconoscibile, per camminare con Lui, fino a riconoscerne la voce che invita a rialzarsi e ripartire.

a cura della Redazione

40° CONVEGNO DI COLLEVALENZA – 20-24 NOVEMBRE

Resistenza e resa in un tempo di trasformazione

Anche per questo anno l'Area Animazione della Vita Consacrata della USMI e CISM nazionale con la collaborazione dell'Ufficio Vocazionale della CEI organizza il **Convegno di Formazione** a cui sono invitati *religiosi e religiose* che lavorano nella formazione, *giovani in formazione* e anche solo *confratelli o consorelle* che desiderano approfondire il tema e dare tempo alla loro formazione. Quest'anno sarà il 40° convegno di CollevaLENZA!

Un traguardo ma anche una nuova partenza!

Dopo 40 anni di cammino insieme, nelle diverse trasformazioni del contesto sociale ed ecclesiale, la vita consacrata si ritrova a compiere una sorta di verifica di questo percorso, tra resistenza e resa. Una verifica che chiede:

consapevolezza nei confronti dei processi personali e comunitari di cambiamento; **coraggio** nell'accogliere le diverse stagioni della vita e quindi di un confronto con il valore del tempo; **verità** nell'attivare percorsi

significativi e generativi nel rinnovamento dell'identità della vita consacrata.

Un convegno, dunque, per comprendere «*resistenza e resa*» nelle sue accezioni positive e negative: vorremmo fare «*memoria*» di come la vita consacrata in questi anni sia cambiata dal punto di vista storico ed ecclesiale e carismatico; *approfondire* il tema *da un punto di vista umano psicologico ed evolutivo* per comprendere meglio i passaggi evolutivi delle età della vita nelle persone consacrate e che *cosa sostiene la giusta resistenza e resa nella vita e cosa invece la limita e la ostacola*.

Il convegno sarà come di consueto a **CollevaLENZA dal 20 al 24 novembre 2023**. Le conclusioni alla sera del 23 novembre e le partenze il 24 mattina.

Nella pagina Facebook si può trovare anche il programma dettagliato.